

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 ottobre a 31 dicembre 1893
LIRE 4
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

CRISI O NON CRISI

Non si dirà che in questi giorni la stampa italiana di tutti i colori non si scapricciava nell'architettare dei castelli politici, vale a dire delle combinazioni ministeriali, quali conseguenze di una crisi parziale o generale del gabinetto.

Il malanno è che quei castelli, almeno finora, sono tutti in aria, e che quelle combinazioni sono tutte fantastiche.

Di vero c'è una cosa sola: che il ministero, parte per colpa sua, parte per il concorso di circostanze assai difficili, e che non il riepilogo di precedenti non lieti, si trova disorientato, ed avvicinandosi l'epoca del *reddé rationem* va facendo tutti gli sforzi per tenersi fedele la schiera dei vecchi amici, e per acquistarne di nuovi.

Per conto nostro abbiamo la modestia di affermare che nulla ci consta di positivo fra tutte queste voci di crisi o non crisi, e che tutto al più si possono fare delle congetture fondate sull'esame dei fatti, e quindi più facili a verificarsi.

Per quanto gli amici del ministero s'ingegnino a nascondere la verità, è indubitato che in seno alla maggioranza, dalla quale fu sostenuto fino ad ora, si sono fatte delle scorpolate, vale a dire che fra quegli amici alcuni hanno già defezionato, ed altri altri sono disposti a fare altrettanto.

La cosa non ci sorprende, prima di tutto per le qualità intrinseche di quella maggioranza, tirata su nei modi che tutti sanno; in secondo luogo perchè il mondo è sempre stato così: nei tempi lieti gli amici non mancano; fate che la fortuna vi volti un poco le spalle, e vedrete a voltarvele molti di quelli che il giorno prima vi avranno adulato.

Col ministero Giolitti, per dire la verità, di tempi lieti non abbiamo ricordo; ma, via, il nuovo pervenuto, facendo balenare dinanzi agli occhi degli ingenui, o di quelli, che avevano bisogno di pervenire anch'essi,

la bandiera della ricostituzione dei partiti, si era tirato dietro una folla di uomini, ai quali non pareva vero di trovare un seggio fra i rappresentanti della nazione. Vi par nulla? Uscire per così poco dal rango delle incognite, per passare a quello delle notorietà! Era una festa, dove ogni novellino affrettavasi a prender posto, sotto il padiglione, su cui si leggevano le parole faticose: *ricostituzione dei partiti*.

Ora che siamo ai tempi grossi, e che il miraggio di quella ricostituzione va di mano in mano sfumando, va da sé che tutta quella falange, come altrettante nomadi, vada in cerca d'un'orbita, in cui farsi assorbire, incapace a riflettere di luce propria, o più modestamente a trovare un semplice banco su cui sedersi.

È il vagare di questi nomadi che ingenera la folla di combinazioni, delle quali si pascono in questi giorni le colonne dei giornali, e che ci mettono dinanzi la prospettiva di crisi o parziali o generali più o meno vicine.

Ripetiamo. A tutte queste mene, l'Opposizione si è mantenuta e si mantiene affatto estranea, benchè i valletti ministeriali, per uno scopo che facilmente si capisce, facciano il possibile per comprometterla, e per farle fare, come si dice, la parte di comodo.

Non crediamo affatto che l'Opposizione vi si presterà, e desideriamo vivamente che non vi si presti.

Se la famosa ricostituzione dei partiti è ormai fallita, e se quelli che dovevano effettuare sentono vicino il momento di dover sbugiardare il loro programma, e col programma se medesimi, portino essi soli la responsabilità del loro folle ardimento, e coll'abbandono dei loro complici paghino il fio delle bugiarde promesse, dei perpetrati errori, delle colpe perpetrate.

L'Opposizione, di destra, si dice, quasi minacciandola, resta sola: nessuno vuole seguirli.

E sola resti. Si è sempre detto: meglio soli che male accompagnati. Ormai quasi dieciotto anni di esperimento di un partito, che in tutte le sue fasi ha condotto sempre più in basso le sorti del paese, potrebbe portarci alla conseguenza che i soli dell'oggi diventino, nel momento critico, i ricercati del domani.

CAPI E GREGARI

Da qualche tempo la *Tribuna*, con grande scandalo dei ministeriali ad ogni costo,

sapere che aveva casa montata con uomini e donne. Essi le portavano dei nuovi mazzi di fiori a misura che il cestellino si vuotava. Riceveva più luigi che scudi in cambio dei suoi bei fiori e de' suoi sorrisi.

Tutto ciò serviva a mantenere la bottega... diceva Nannetta; « la floraia, » aggiungeva il babbico.

Le grandi dame ricevevano da lei, ogni giorno e senza retribuzione, i fiori che loro piacevano di più; in ricambio, le stoffe, le bazzecole, i forzieretti di gioielli piovevano in casa della giovane; era diventata una moda: si disputava chi le avrebbe fatto più regali. In poche parole, in meno di tre anni, Nannetta, dopo aver colmato di benefici tutta la sua famiglia, possedeva dicevasi, quarantamila lire di rendita. E ciò null'ostante era saggia!

Ci voleva molto spirito, abbisognava saper fare ed avere molto acume per superare in tal modo gli scogli e trarne profitto!

Nannetta era saggia, ma però aveva un cuore, un cuore molto tenero, difeso fin qui dall'indifferenza, ma che doveva avere la sua ora come tutti i cuori passati e futuri.

Un giorno, rimarcò, al Palazzo Reale, un giovane assai bello, molto semplicemente vestito e di bell'aspetto, che ad una lega di distanza appalesava d'essere gentiluomo e gran signore.

Egli prendeva ogni mattina un mazzolino, lo pagava dodici soldi, guardava molto Nannetta, non le parlava mai, e spariva poi fino all'indomani.

Quella inodestia, quel silenzio, quella bel-

ha preso un fare indipendente verso il Gabinetto stesso, che se non è aperta guerra è però un'indipendenza non senza pericoli per chi tiene in mano le redini del potere.

La *Tribuna* giudica severamente il modo col quale la stampa ufficiosa intende la condotta dei partiti e del Ministero; quindi soggiunge:

« Noi abbiamo invece e dei partiti e dei ministri che li rappresentano, un diverso concetto.

Noi non abbiamo propugnato per tanto tempo la ricostituzione delle parti politiche, per arrivare alla costituzione di consorzieri personali o regionali, capaci di qualunque iniquità attiva o passiva, nell'interesse proprio o dei propri capi.

Nei partiti parlamentari noi vedevamo e volevamo le legittime rappresentanze delle grandi correnti dell'opinione pubblica.

Una delle due quindi: o è vero quello che abbiamo creduto e detto tutti quanti - che cioè le elezioni del 1892 hanno mandato alla Camera una maggioranza liberale democratica - e allora questa maggioranza sarà sempre padrona del campo, anche quando creda uti le che si muti o si modifichi il Gabinetto che la rappresenta. »

O la verità è invece quest'altra: che alla Camera sono venuti, in frazioni distinte e acute insieme col fil bianco, gli amici personali di questo o di quel capo-gruppo di Sinistra, in modo che, disfatto lo *status quo*, venga la dispersione, il finimondo - e allora, a questa che è accozzaglia d'uomini e non partito, manca la ragione legittima di conservare il potere.

Questo per quel che riguarda i partiti.

Per quanto poi riguarda il Ministero - noi confessiamo candidamente la ingenuità nostra - abbiamo sempre creduto che esso dovesse considerarsi come il Comitato esecutivo della parte politica che lo sostiene; e che per conseguenza il diritto, che legalmente gli spetta, di continuare a reggere lo Stato finchè non gli manchi, dimostratamente, la fiducia del Sovrano e quella del Parlamento, dovesse venir esercitato con una certa qual discrezione.

Un Ministero non deve far getto del potere per capriccio o per timidezza. Ma è obbligo suo strettissimo però quello di misurare le proprie forze e quelle dei suoi veri seguaci, e di pensare assai più che non debbano farlo i giornalisti o i singoli deputati, all'eventualità del domani.

Nelle condizioni in cui ci troviamo, più che dalla stanchezza, dall'instabilità, dal capriccio dei gregari - le sorti del partito dipenderanno dal coraggio, dalla abnegazione, dalla riflessione dei capi. »

Orari della ferrovia
Vedi Avviso IV. pagina

Le "tre città", di Emilio Zola

SUE IMPRESSIONI
SU LONDRA E GL'INGLESI

(Dall'Italia del Popolo)

Zola, reduce a Parigi da Londra, dove tenne una conferenza al Congresso dei giornalisti inglesi, non poteva sfuggire alle interviste dei reporters suoi compatriotti. Nel corso di una di queste, a cui lo sottopose un redattore del *Temps*, l'eminente romanziere così si esprime sul conto della città di Londra e sui suoi progetti letterari futuri:

Personalmente, lo ritorno da Londra incantato per le accoglienze e il trattamento che vi ebbi. Mi fu assicurato che io vi fui ricevuto assai meglio di quello che non vi si riceveva lo imperatore Guglielmo.

Quanto alla città, ne riporto una impressione assai pittoresca. La bellezza speciale di questa città è la sua immensità; salvo Westminster, non ci sono che pochissimi monumenti. Ma le costruzioni della città intera hanno un carattere colossale che - a tal punto - non si ritrova in nessun altro luogo.

Una cosa ammirabile, che sintetizza e spiega tutta Londra, è il Tamigi, questa vasta *avenue* semovente in cui circolano navi di ogni dimensione, di ogni provenienza, così numerose come le vetture nelle vie più battute, e che vengono a scaricare direttamente le mercanzie negli immensi magazzini, che a destra e a sinistra, per una lunghezza di più leghe, bagnano i loro piedi nel fiume. È lo stomaco e il cuore di Londra, è il simbolo visibile della sua ricchezza e grandezza.

Poco lungi si trova la City, la città commerciale dove, come le pulsazioni che regolano il flusso e refluxo del sangue nell'organismo, gli innumerevoli treni della Metropolitana conducono ogni mattina e riportano ogni sera centinaia di migliaia di uomini. Sapete che i quartieri ricchi sono ad Ovest, quelli operai ad Est; ma ciò che è curioso sono, tutto intorno a Londra, i sobborghi così vie interminabili, in cui le case sono tutte simili, come gli alveoli d'un alveare, ogni casa essendo abitata da una famiglia sola. È una monotonia lugubre.

I famosi parchi mi hanno fatto l'effetto di immensi cortili per ricreazione: darai quaranta Hyde park per il *bos de Boulogne*.

Ciò che è prodigioso a Londra è il movimento delle vie, la circolazione enorme di pedoni e vetture, che lascia Parigi molto, ma molto indietro. Trovandomi su di un ponte volevo attraversarlo per vedere l'altra parte del fiume, ma doveti rinunciarvi. La fila delle vetture era affatto interrotta e bisognava che fossi meravigliosamente parigino per pensare di tagliarla. Io che ne' miei romanzi amo met-

l'altro giorno in casa di Fontenelle, dove ti s'attaccava; io gli avea portato delle bozze di stampa, e ho tutto inteso.

Mi sono promesso di andare a ringraziarlo e di lasciargli un ricordo della sua generosità.

- Tu ci vai, non è vero? E dove abita?

- In via Cointure-Santa-Caterina, nel palazzo Carnavalet.

- Sta bene! Tu dici che m'ha difesa?

- Lo credo bene che t'ha difesa! Egli ha sostenuto che tu non avevi amanti e che ne era sicuro, e ha saputo render tutti persuasi.

- Egli ha detto questo? Disse vivacemente Nannetta.

- C'ero io, per bacco!

- Sta bene! Addio Marcello.

Il giorno stesso, il principe de Courtenay ricevette la lettera seguente:

« Mio caro cugino, io sono vecchia e vostra prossima parente; soffro nel vedervi fuori del vostro posto.

« Bisogna che viviate incognito a Parigi, mentre che tanta gente meno di voi fanno la delizia di Versailles! Voi siete povero, io sono ricca; la mia età mi vieta i divertimenti che la vostra all' invece va in cerca. Permettetemi d'offrirvi, in considerazione dei nostri rapporti di sangue e d'amicizia, un superfluo che per voi è assolutamente necessario.

Ogni primo del mese, vi si consegnerà, da parte mia, quattromila lire, e, questa volta, ve ne invio ventiquattromila, che saranno forse sufficienti per le indispensabili spese di un alloggio di primo ordine.

Accettate senza scrupoli; questo denaro sta bene a voi e deve, in ogni caso, un giorno

tere in scena le folle, rimasi sapito da questa attività ciclopea, mostruosa. Mi si accusa di vedere troppo grande o troppo grosso; ma per Londra non temerei tale rimprovero. Fui poi favorito da una nebbia amabile, che ammorbidiva le linee troppo dure e mi mostrava la città come in un sogno.

Confesso in tutta semplicità che ritorno molto innamorato di Londra.

Vollì vedere White Chapel; ma una larga *avenue* che traversa il quartiere gli ha tolto il suo carattere di miseria e sozzura. Note che la miseria là è più decente, più nascosta che a Parigi: si muore molto di fame, ma non è scritto sui muri.

- E non avete intenzione di scrivere qualcosa su Londra?

- Forse: ma debbo tornarvi e rimanervi più a lungo e più libero. Farò del Tamigi il centro, l'anima dell'opera.

Non oserò mettere in scena degli inglesi che non conoscerei abbastanza. I protagonisti del romanzo saranno francesi, con qualche figura inglese in seconda linea. Questo progetto mi tenta: anzi io, che fino ad oggi fui così casalingo e reputai essere Parigi un campo abbastanza vasto di osservazioni, ho pensato ad una serie di romanzi sulle grandi capitali d'Europa.

Compirò mai questa serie? Non so.

Per ora mi dedico tutto quanto ad una serie breve, che con un titolo generale chiamo le « Tre Città » (*Trois Villes*).

Esse sono: *Lourdes*, o i tentativi di ritorno alla fede mistica; *Roma*, o la prova di conciliazione fra la Chiesa Cattolica e lo spirito moderno, che è rappresentata dalla politica di Leone XIII; e finalmente *Parigi*, o il movimento socialista.

In questi tre romanzi cercherò di stabilire il bilancio religioso, filosofico e sociale del secolo, mescolando ben inteso un'azione del romanzo a queste considerazioni generali che, nude e crude, sarebbero veramente troppo aride.

Nel corso dell'intervista, Zola non volle esprimere il suo pensiero sugli inglesi, dicendo che gli conosceva poco o niente: però credette di poter affermare che c'è molto dell'esagerato e dell'ingiusto nei francesi quando attribuiscono agli inglesi dei sentimenti di animosità contro la Francia.

Gli inglesi - il popolo, non gli uomini politici - è vero che considerano se stessi come la prima nazione del mondo; ma subito dopo di loro mettono la Francia, anche nell'ordine delle loro simpatie.

I tedeschi nell'Inghilterra, sono esecrati: gli operai tedeschi vanno a far concorrenza a quelli inglesi a prezzi più bassi, mentre i francesi stanno a casa loro.

Quanto alla Corte inglese, se ha tendenze tedesche, c'entra un po' la religione; le principesse inglesi devono sposare principi protestanti, e di questi ce n'è un vivaio in Ger-

ritornarvi. »

Nel ricevere quella lettera, quella somma, il principe ne rimase avvilito.

Il suo primo slancio fu di rifiutare; egli non poteva raccogliere quella fortuna, non aveva il diritto, e un Courtenay non accettava l'elemosina.

I suoi amici, consultati, furono unanimi d'opinione contraria.

- E chi supponete vi mandì quella somma? chiesero essi.

- Una sola persona. La cugina germana di mio padre, una Courtenay del ramo cadetto; ella ha sposato una specie di appaltatore di imposte molto ricco; mio padre non le ha mai perdonato il suo sconvenevole matrimonio.

Da trent'anni ella vive in campagna; suo marito è morto, non vede nessuno e passa il suo tempo a ricamare o a far dipingere le armi della nostra casa dall'alto al basso del suo castello.

Ella si rammenta ora della sua origine; io sono il suo unico erede, ed è a ciò, senza dubbio, che devo la splendida offerta.

- Accettate e tosto, gridarono in coro.

- Bisogna almeno ringraziarla!...

- Guardatevene bene. Servitela come vuol essere servita; conservate l'anonimo, perchè altrimenti andrebbe in collera.

Il principe cedette, però borbottando; egli non poteva risolverci, ma però accondiscesse.

Si mostrò, poco tempo dopo, vestito secondo il suo rango, con domestici e livree.

(Continua)

APPENDICE 55
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle
A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA
Traduzione di A. Z.

Qualche giorno dopo il giardino del Palazzo Reale fu messo in agitazione; una giovane attraversava tutti gli sguardi per la sua bellezza, eleganza, gentilezza. Ella vendeva dei fiori, e gli è vero, ma con qual costume! Un abito di seta, dei merli, dei gioielli, delle ghirlande di rosa; il suo cestino era una conca dorata, decorata di raso bleu, attaccato alla sua figura con una sciarpa eguale. Ella ha i piedi di fata, calzati di raso; ha una gamba da cervia, che s'indovina sotto la sua corta gonna; è un folletto, una dea. Se ne parò in tutta Parigi, se ne parò a corte. Una folla di signori lasciavano espressamente Versailles per offrirle il loro cuore e la loro fortuna. Nannetta fin a quel punto, rifiutò i loro cuori e accettò i doni, promettendo a tutti quanto credeva opportuno perchè tornassero a farle. Tosto ch'ella compariva, un circolo d'adoratori le si avvicinava. La sua gente la seguiva; perchè dovette

mania che non hanno un soldo e vanno vivere in Inghilterra portando il loro titolo e basta, mentre le principesse portano doti ragguardevoli, a fare le quali concorre un po' tutto il paese.

« E il popolo — conchiuse Zola — comincia ad essere stanco di pagare del proprio, per mantenerli questi principi, siffatte doti cospicue.

Così che, operai e principi, tutti in un fascio, gli inglesi vedono bene i tedeschi come il fumo negli occhi. »

GIORNO PER GIORNO

Non sembra vero, eppure lo è, che la cifra ed il nome degli aderenti al banchetto di Dronero siano ancora un mito. Siamo arrivati al punto, che, secondo la versione di qualche giornale, uno dei ministri, affacciandosi per raccogliere nuovi nomi, va mettendo sotto gli occhi di Tizio e di Caio una lista immaginaria per far decidere i renitenti ad accettare.

Questo almeno fu detto e scritto, ma sarebbe tempo di non parlarne più, aspettando il giorno del banchetto, che non è lontano. A tante puerilità non abbiamo mai assistito, e siamo persuasi che lo stesso Giolitti ne proverà disgusto.

Le notizie della Sicilia sono ancora poco tranquillanti: alle cause reali del malcontento se ne vanno aggiungendo delle altre, cioè gli scioperi delle zolfatare, che accrescono le sofferenze della miseria.

Desideriamo per il bene di quelle popolazioni e per la tranquillità del paese in generale che il governo trovi mezzo, nella sua energia e nella sua prudenza, di migliorare uno stato di cose, che non è scevro di pericoli, e che sarebbe un torto di non far prontamente cessare.

Pare destino che gli scandali bancari debbano avere una coda interminabile per rendere ancora più completo il disgusto di tutti gli onesti, che hanno veramente a cuore gli interessi e la riputazione del paese.

Ora si parla di un secondo opuscolo Tanlongo con rivelazioni ancora più compromettenti per la riputazione di alti personaggi. Non abbiamo il sistema di dar colpa al governo in tutto, anche del cattivo tempo: è certo però che se fin dappincipio si fosse lasciato pieno corso alla giustizia, scevra di qualunque ingerenza del potere esecutivo, a quest'ora il pubblico conoscerebbe forse tutta la verità dell'intrigo malaugurato, e si sarebbe finito col non parlarne più.

Fin quando ne avremo adesso? Non è facile prevederlo. Quelli che furono già scottati, provano naturalmente il desiderio di veder scottati anche gli altri, e così è probabile che il periodo disgustoso degli scandali si prolunghi all'infinito.

I giornali di Vienna si tengono in molto riserbo nel parlare dell'ultimo incidente fra il governo austriaco e la Serbia. Regna quindi una certa oscurità sulle cause, che lo hanno determinato.

Già si sa, l'Austria intravede che la Serbia tenti di favorire sempre più nei Balcani l'influenza russa, tutto a scapito di quella esercitata finora incontrastabilmente dall'Impero Austro-Ungarico.

Il ministero francese ha fissato la data del 14 novembre per la riapertura della Camera: in questo frattempo il partito socialista lavora indefessamente coll'intento di scavalcare il gabinetto Dupuy.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Il Temps dice che la missione della Conferenza monetaria che si riunisce domani è punto complicata, e sembra che non debba provocare alcuna discussione irritante. La Francia — dice il giornale — ha vantaggio morale e materiale nell'accordare all'Italia il ritiro della sua moneta divisionaria.

PIETROBURGO, 8. — Il giornale ufficiale annuncia che la squadra russa nel Mediterraneo si compone di tre navi: la corazzata Imperatore Nicolò I, l'incrociatore Pamiatyarsova, la cannoniera Tereza; e soggiunge che in occasione della visita a Tolone si uniranno a detta squadra due incrociatori, destinati a recarsi quindi nel Pacifico.

BUENOS AYRES, 8. — I principali insorti arrestati furono esiliati. Il progetto finanziario Terry propone al Parlamento di approvare il regolamento sul debito ed il ritiro annuale progressivo delle banconote.

MADRID, 8. — L'interruzione del cavo telegrafico con Milla continua. Nuovi rinforzi furono spediti da Malaga per Milla. Il governo ebbe l'adesione di tutta la Spagna.

L'Herold pubblica il seguente dispaccio da Parigi:

« Dicesi che il Sultano sia morto. La città di Marocco fu assediata dai figli del Sultano. »

MADRID, 8. — Si smentisce ufficialmente la morte del Sultano del Marocco.

LA RICONTRATA

L'Economista d'Italia, postillando una lettera di Monzilli, dice:

« Questa lettera conferma un fatto a noi noto. L'onor. Luzzatti, allora ministro del Tesoro, era contrario all'abolizione della riscotrata, e fu d'uopo ricorrere all'autorevole intervento del Presidente del Consiglio, onor. Di Rudini, per indurlo a firmare il decreto preparato dal ministro del commercio (Chimirri) ».

Cronaca del Regno

Roma 8. — Da ogni parte d'Italia si levano voci di protesta contro gli inauditi aumenti della tassa di ricchezza mobile, che gli agenti delle tasse seguendo le istruzioni ministeriali, decretano a cascaccio.

Anche in Roma le lagnanze sono fierissime. La Società generale fra i negozianti e industriali preoccupata delle disastrose condizioni, che gli esosi aumenti creano alla industria e al commercio romano, ha deciso di tenere a giorni una assemblea generale di tutti i suoi soci per concretare i provvedimenti necessari.

E la presidenza della Società si augura di vedere tutti i suoi soci, i quali maggiormente son stati vessati dall'agente fiscale, accorrere alla prossima assemblea, riservandosi d'indicare con apposito avviso l'ora ed il giorno.

La Tribuna pubblica alcune lettere di Pietro Tanlongo indirizzate all'on. Crispi e Antonelli contenute nel noto opuscolo. In esse lettere il Tanlongo chiedendo a Crispi la restituzione di documenti consegnatigli il chiama sedicenti documenti di nessuna importanza e duolsi che Crispi voglia servirne a scopo politico, dopo che gli aveva dichiarato che avrebbe tenuti i documenti a disposizione del Tanlongo stesso.

Sullo stesso tono il Tanlongo scrive ad Antonelli.

Livorno, 8. — Nelle ultime ventiquattro ore si ebbero due casi, uno dei quali non accertato. Nessun decesso.

Palermo, 8. — Oggi i casi sono 24; i morti dei giorni precedenti sono 17.

Nelle Grotte perdura lo sciopero degli operai, che richiedono un aumento della mercede in rapporto al lavoro.

Fu inviato da Girgenti un rinforzo di truppa. A Castel Termini si arrestarono il presidente ed altri soci di quel Fascio dei lavoratori mentre cercavano di appianare le questioni nate fra proprietari e contadini, che non volevano accettare il lavoro della terra alle condizioni antiche.

Torino, 7. — S. A. R. la principessa Lætitia, accompagnata da varie signore e da alcuni gentiluomini della sua casa, stamani si è recata a Livorno Vercelese, ospite, per la giornata, del marchese Mocerivelli, gentiluomo di Sua Altezza.

Modena, 8. — Cominciando da quest'oggi (8 Ottobre) col treno N. 4 in partenza da Bologna per Milano alle 10,20 antim. cesserà il servizio di trasbordo a mezzo del tramvia fra le stazioni di Bologna e Borgo Panigale e si effettuerà a piedi sul ponte di barche appositamente costruito.

Il servizio resta sempre limitato ai soli viaggiatori e bagagli non eccedenti 50 chilogrammi per collo.

Così un avviso della Società Adriatica. (Cittadino)

Ventimiglia, 8. — Mi hanno mandato per lettera da Nizza queste notizie che mi affretto a telegrafarvi stante la loro gravità.

Vi sono grandi movimenti di truppe nel campo trincerato da Nizza.

Alcuni battaglioni hanno ricevuto l'ordine di recarsi al confine italiano. È certo che le truppe francesi al confine italiano sono aumentate e le guarnigioni alla frontiera sono in pieno assetto di guerra.

Sono stati mandati rinforzi al forte di Anthon e al forte di Saint Ollon dalla parte di Ventimiglia.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Este, 7. — Programma delle Corse velocipedistiche nazionali, che avranno luogo nel giorno 15 ottobre prossimo, alle ore 2 pomeridiane sul Ciclodromo sociale nel Campo di Marte.

I. SFILATA DI TUTTI I VELOCIPIEDISTI. (Costume obbligatorio).

Medaglia d'oro — alla Società rappresentata da maggior numero di soci.

Diploma d'onore — a tutte le Società rappresentate da non meno di 5 soci.

A parità di numero, la medaglia d'oro sarà conferita al miglior costume.

II. CORSA D'INAUGURAZIONE. — Bicicli e Biciotti da viaggio, del peso non minore di Kg. 15. — Metri 1500 (giri 5). — Libera a tutti i velocipedisti che non abbiano vinto premi. — T. M. 3,10. — Entratura L. 3.

Primo premio, Medaglia d'oro; Secondo premio, Medaglia d'argento; Terzo premio, Medaglia di bronzo.

III. CORSA PATRONESSE. — Bicicli e Biciotti. — Metri 3000 (giri 10). — Libera a tutti. — T. M. 6. — Entratura L. 3.

Primo premio, Oggetto offerto dalle signore; Secondo premio, Medaglia d'argento dorato; Terzo premio, Medaglia d'argento; Quarto premio, Medaglia di bronzo.

IV. CORSA DI VELOCITÀ « Atestè ». — Prima prova per soli Biciotti. — Libera a tutti. — Metri 2000 (giri 6 più 200). — T. M. 3,55. — Vincere due prove. — Entratura L. 5.

Primo premio, L. 100; Secondo premio, L. 50; Terzo premio, Medaglia d'oro; Quarto premio, Medaglia d'argento.

V. CORSA SOCIETÀ GINNASTICA. — Bicicli e Biciotti. — Libera a tutti coloro che non abbiano vinto primi premi nell'anno 1893. — Metri 1500 (giri 5). — T. M. 3. — Entratura L. 3.

Primo premio, Oggetto offerto dalla Società Ginnastica; Secondo premio, Medaglia d'argento; Terzo premio, Medaglia d'onore.

VI. CORSA DI VELOCITÀ « Atestè ». — Seconda prova. — Se il vincitore non fosse lo stesso della prima prova, vi sarà una gara decisiva fra i vincitori delle due prove.

Il Terzo e Quarto premio verranno assegnati secondo l'ordine d'arrivo della seconda prova.

VII. CORSA CAMPO DI MARTE. — Bicicli e Biciotti — Libera a tutti — Metri 1200 (giri 4). — T. M. 2,15. — Entratura L. 2.

Primo premio, Oggetto artistico; Secondo premio, Medaglia d'argento dorato; Terzo premio, Medaglia d'argento; Quarto premio, Medaglia di bronzo.

Norme speciali:

I. — Regolamento di corsa della Unione Velocipedistica italiana.

II. — Giro a sinistra.

III. — Sarà restituita la metà dell'entrata a coloro che ritireranno la propria iscrizione prima del mezzogiorno del giorno della corsa.

IV. — Qualora per cause di forza maggiore le corse dovessero essere rinviata, nessuna indennità sarà tenuta ai corridori iscritti.

V. — La domanda d'iscrizione dovrà specificare le corse alle quali il concorrente intende prendere parte, e contenere tutte le indicazioni richieste nella scheda.

VI. — Tre corridori in partenza o soppressa la corsa. In caso di poche iscrizioni il numero dei premi verrà ridotto in modo che sia di uno inferiore al numero dei concorrenti.

VII. — Tutti i premi saranno accompagnati dal relativo diploma.

VIII. — Le iscrizioni si ricevono in Este presso il signor Longo Gaetano Pietro e si chiudono, senz'altra concessione, alla mezzanotte del 13 ottobre, passato il qual termine non saranno assolutamente accettate.

IX. — Le iscrizioni si ricevono bona fide e non saranno ritenute valide, se non accompagnate dalla relativa entrata.

X. — Partenza in moto. Il segnale del raccoglimento e dell'ultimo giro sarà dato dalla campana.

XI. — La Presidenza è in facoltà d'introdurre nel presente Programma tutte quelle modificazioni che crederà opportune.

IL PRESIDENTE
DOTT. ENRICO VENTURA

IL SEGRETARIO
LONGO GAETANO PIETRO

Castelbaldo, 8. — Avvicinandosi il momento della partenza del Direttore di queste Scuole, l'egregia e brava persona sig. Chinaglia Gondisalvo, nativo di questo Comune e da sedici anni qui insegnante, i maestri e le maestre vollero mostrare la loro riconoscenza ed il dispiacere della sua partenza col dare ieri sera in suo onore un allegro banchetto, al quale intervennero pure il signor sindaco ed il soprintendente scolastico.

È inutile il parlare dell'allegria così schietta ed invidiabile che ci fu dal principio alla fine. Alle frutta il sig. Chinaglia pronunciò commoventi e bellissime parole, incoraggiò i colleghi a perseverare nella via da essi fino ad ora battuta, corrispondendo così ai sacrifici di un Comune che tanto fa per l'istruzione popolare.

Risposegli con gentili parole, a nome di tutti i maestri, l'egregio soprintendente sig. Bernardino Mazzaggio: parlò del dispiacere per la perdita di un sì bravo ed operoso docente, dispiacere però che in parte viene compensato dal miglioramento morale e materiale che egli consegue; per ultimo non potè a meno di aggiungere che il Chinaglia, e quale cittadino e quale direttore e quale insegnante, lascia in questo paese carissima e perenne memoria.

Il banchetto terminò a tarda ora dopo le solite strette di mano, gli abbracci e gli auguri più sinceri.

La Giunta municipale si prepara a dargli una dimostrazione. Gli amici daranno un banchetto giovedì a sera.

CRONACA VENEZA

(Nostra corrispondenza particolare)

Conegliano, 8. — Finalmente il tempo ci ha fatto credenza e gli spettacoli più volte differiti hanno potuto una buona volta effettuarsi con un bell'azzurro di cielo ed un sole splendissimo.

Gente in folla; soltanto da Vittorio vennero a trovarsi un cinquecento persone; la piazza Giambattista Cima era zeppa per l'estrazione della tombola.

Se avete veduto che bei visi alle finestre, e quanta eleganza di signore!

La Tombola fu animatissima: il terno di lire cinquanta fu vinto in due, Lombardo Raimondo di Vicenza e Girardi Giulio di Campolongo; il quaterno (lire 75) e cinquina (lire 100) furono vinte da Cetolin Luigi stradino di qui; la tombola (lire 300) fu vinta da Bressan Angelo di Felletto, un ragazzo di dodici anni, che batteva le mani dalla contentezza e non faceva che gridare: oh! me mare! me mare!

Caro quel faciucolo!

Illuminazione splendida. Il viale della Stazione presentava un graziosissimo aspetto con quel padiglione a due archi.

Alle 8 1/2, preceduti da detonazione, cominciarono i fuochi in Castelle, riuscitissimi sotto la direzione di Pio Canè, da questo giovane che ha il privilegio di riuscir sempre bene dove presta le sue cure intelligenti.

Alle 9 i fuochi lungo il Corso V. E.: altro splendido colpo d'occhio.

Folla immensa; una festa, insomma, completa.

Le corse a Mogliano

Abbiamo da Mogliano 8:

La prima giornata di corse al trotto fu inaugurata con numeroso concorso di gente, venuta da Venezia, Treviso, Mestre e dintorni. Nei palchi moltissime signore in toilette eleganti. Nel prato abbastanza gente, ma non folla. Giornata splendida, ma troppo calda: il sole abbruciava. Notavansi parecchi conosciuti all'evatori e guidatori di cavalli e dilettanti.

Ecco il risultato delle gare:

PREMIO MOGLIANO (L. 1400) per cavalli indigeni. Vengono ritirati Aspasia di Roggeri e Giulia di Fossi. Nella prima prova arrivava: prima Gazzella della Società Antenore guidata dal cav. Rossi, in minuti 2,37; seconda Messalina del cav. Roggeri guidata da Tambari A. Nella seconda prova arrivano: prima Gazzella in minuti 2,34 e seconda Messalina.

PREMIO PER CAVALLI INDIGENI (lire 500). Vincere una sola prova. Arrivano: primo Fortunato della Società Antenore guidato dal cav. Rossi in minuti 4,16 1/5, secondo Fauno di Blondelli Antonio, guidato dal proprietario, terzo Ciri di De Zuliani Cesare.

CRITERIUM (lire 1200 dell'Unione ippica italiana) per cavalli indigeni nati nel 1891. Nella prima prova arrivano: primo Serravalle della Società Antenore guidato dal cav. Rossi in minuti 2,18, secondo Calligola del cav. Roggeri guidato da Tambari A., terzo Baldo (B) del cav. Vertua guidato da Griggio A. Nella seconda prova arrivano: primo Serravalle in minuti 2,14 2/5, secondo Calligola.

Le corse non furono così lunghe come si deplorò altre volte; però mancarono di interesse, anche perchè parecchi cavalli furono ritirati.

Lo spettacolo perdette gran parte della sua attrattiva con la sospensione del match tra Spofford e Walkyr. Quest'ultima è già arrivata da qualche giorno a Mogliano; il proprietario di Spofford, che si trova ora a Vienna, aveva fatto sperare che il trotto sarebbe arrivato a Mogliano iersera, cioè in tempo per correre oggi, ma invece non venne. Questa sera il conte Nicola Marcello, presidente della Società delle Corse, ha telegrafato a Vienna insistendo per la venuta di Spofford: si crede che finirà col venire. Il match avrebbe luogo domenica prossima. — Il totalizzatore fece ottimi affari.

La banda della Giudecca suonò dalle 5 alle 9 in piazza e dinanzi la villa Stuky, e la nostra banda dalle 7 alle 9.

Paese animatissimo.

CRONACA DELLA CITTA

I NOSTRI ROMANZI

Avviso ai lettori

Per altre sue occupazioni straordinarie, nostro IERANTI fu impedito di continuare suo romanzo, già in corso, Fior di Spina e di tale interruzione lasciamo a lui tutta la responsabilità.

Non volendo però tardare ulteriormente la pubblicazione di altro romanzo, scribo appositamente per il Giornale IL COMUNE ne diamo l'avviso, come l'abbiamo ricevuto dall'autore stesso.

UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta
PIO PASSARIN

Questo lavoro fantastico, primo in questo genere, ha un interesse quasi esclusivamente cittadino, perchè sebbene l'azione si svolga a Pistoia, a Napoli ed a Lisbona ed in epoca abbastanza remota, il tipo del protagonista e di altri personaggi secondari appartengono alla nostra città e sono tuttora viventi, come con gradita sorpresa il lettore potrà rilevare dall'ultimo Capo che ha per titolo: Un segreto ai lettori.

Un alto personaggio dell'aristocrazia padovana cortesemente ne accettava la dedica.

Circolare Prefettizia.

Il R. Prefetto conte Saladini, diramò la Circolare seguente ai Signori Sindaci:

« Partroppo è noto il numero straordinario delle persone girovaghe, che specialmente in occasione di feste, fiere e mercati, si danno luogo le vie e nelle piazze all'esercizio di giuochi diversi. Alcune di esse, anzi, o perchè inabili al lavoro per difetto fisico, o più spesso perchè aliene per ignavia da tali fatiche, non esercitano altro mestiere.

Quasi sempre i relativi permessi vengono chiesti ed ottenuti dall'autorità locale di Pistoia, per condurre a termine un lavoro statistico col quale il fatto accennato ha una certa attinenza, prego i signori Sindaci della Provincia a compiacersi di trasmettermi, al corredo di detto lavoro, un prospetto da compilarsi, almeno in via approssimativa, quantelicezze siano state rilasciate nel rispettivo comune durante il biennio decorso, cioè dal primo ottobre 1891 ad oggi, per simili giuochi distinti, e possibile nelle varie loro specie, denominazioni.

Desidero poi che siffatto lavoro mi sia spedito con qualche sollecitudine ed anticipatamente ringraziato.

Il Prefetto
SALADINI

Studio Sanavio.

Abbiamo visitato lo studio del giovane artista Augusto Sanavio, attratti come dicevamo l'altro giorno dalla notizia di un nuovo lavoro del quale avevamo sentito dire molto bene. Ci siamo convinti che la fama non era inferiore alla verità.

Il gruppo rappresenta in dimensioni al naturale un bellissimo soggetto Dantesco: Il conte Ugolino col figlio Gaddo.

Il giovane scultore si è ispirato a quei versi: Posciachè fummo al quarto di venuti Gaddo mi si gettò disteso ai piedi Dicendo: Padre mio che non m'aiuti?

L'insieme non potrebbe essere più indovinato; ma è bellissima soprattutto l'espressione del Gaddo nel suo atteggiamento. La figura di lui è distesa ai piedi del padre, bella nel suo abbandono e in quella spozzatezza che risponde alla situazione.

L'ambascia disperata del padre si manifesta in tutta la sua cupa evidenza.

Ci è grato insomma l'affermare che questo lavoro rivela nel Sanavio un talento non comune d'artista ed un fine sentimento.

Per la direttissima Venezia-Trieste

Scriveva da Trieste alla Gazz. di Venezia: « I lavori della ferrovia Monfalcone - Cervignano sono ben avviati.

Il ponte sull'Isonzo presso Pieris è quasi ultimato e la nuova linea verrà aperta al pubblico ai primi di aprile del 1894.

Però questa linea perderebbe tutta la sua importanza, e sarebbe ridotta ad una ferrovia locale, se non venisse sollecitamente da Portofino allacciata alla linea Palmanova - Portogruaro - Venezia. Il tronco da Cervignano fino a raggiungere la linea suddetta è di pochi chilometri soltanto, e importa una spesa piccola.

Con questo allacciamento si verrebbe realizzare quella direttissima Trieste - Venezia che è vivamente desiderata dalla nostra città e che arrecherebbe grandi vantaggi a tutte le Basse venete e friulane.

Questa iniziativa deve essere presa dal Governo italiano, e qui si ritiene che l'opera così ben avviata avrà il suo completamento.

Pane.
Il Municipio di Padova avvisa che i prezzi del pane, denunciati dai fornai, per l'epoca dal 14 ottobre anno corrente variano da cent. 48 al k. il bianco è da cent. 34 a 42 al k. il misto.

Padovana derubata a Venezia.
Certa Maria Forlani, vedova Benzich, di Padova, conduttrice del Banco prestiti verso il Regno, in Campo S. Margherita, che ora trovasi in liquidazione, aveva riposta la maggior fiducia in un giovane diciottenne, certo Umberto Vergombello, di professione fabbro, che a parecchio si trovava disoccupato; epperò non serviva continuamente in tutte le sue occorrenze che esigeva l'azienda lasciandolo non rare volte anche solo al banco e con tutti i cassetti - in cui si trovavano i pegni prestati - aperti. Però tanta fiducia doveva essere mal corrisposta. Da circa un mese nel banco di prestiti si aveva dovuto constatare la sparizione di parecchi pegni, consistenti in oggetti preziosi quali: orologio con smalto sotto impegnato per l. 1,50 - due anelli da bambina per l. 1,00 - una catenella d'argento per l. 1,50 - due moretti per l. 2,50 - una catena da donna in argento con orologio dello stesso metallo per l. 3,00 - un'altra catena per l. 1,50 - due buccole d'oro per l. 9,00. - Chi mai poteva essere il destro mariuolo che aveva sempre farla franca? Dalla Benzich non frequentava persona, nella sua casa non entrava che il Vergombello, epperò i sospetti mirarono per cadere su di lui. La Benzich aveva metterlo così bene alle strette che il poverotto finì per confessarsi autore dei furti, dichiarando di avere impegnati una catena, le due buccole ed i due moretti presso un altro monte, e di aver venduti gli altri oggetti. In seguito a questa confessione il Vergombello venne tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria. Il danno complessivo recato alla Benzich non fu ancora precisato. Se ne verrà in chiaro soltanto dopo una verifica generale.

Malori improvvisi.
Ieri mattina alle ore 9 Scarpi Giuseppe veniva assalito da improvviso malore in piazza Trinitani.
Fu condotto con una lettatura pubblica alla sua abitazione.
Alle sei di ieri sera in via Terese veniva assalito pure da grave malore Giachelle Luigi.
Fu condotto a casa sua in via Borgese.

Scontro e contravvenzione.
Ieri sera alle 8 1/4 il contadino Franco L. scorreva la via Codalunga con un cavallo attaccato ad una carrettella priva dei pretratti fanali, a corsa sfrenata.
Le guardie municipali di servizio vollero dichiarare in contravvenzione il guidatore, il quale per sottrarsi alla multa sferzò il cavallo fuggi via verso la porta.
Però invece d'imboccare la barriera d'uscita di quella d'entrata nel preciso momento in cui entrava un'altra carrettella di certo Tollo Carlo. Ne seguì uno scontro senza però gravi conseguenze.
Intanto le guardie approfittarono dell'accidente per raggiungere il Franco e dichiararlo in contravvenzione.

Contravvenzione ed arresto.
Ieri sera alle 8 1/2 in piazza del Duomo, il contadino Zanetti Antonio di Salboro abitante Campodarsago guidava il suo cavallo attaccato ad una carrettella priva dei fanali.
Le guardie lo fermarono per domandargli la sua generalità, ma esso si rifiutò oltraggiando.
Allora queste lo dichiararono in arresto e lo rinchiusero all'ufficio di P. S.
Il cavallo fu consegnato ad uno stallo.

Teste ferite.
Questa notte all'Ospedale Civile furono medicati ambulatoriamente due teste; quella di Pietro Z... S... muggnaio abitante in via Torricelle e quella di B... M... d'anni 27.
Le ferite furono prodotte da bastone.
Il primo fu ferito da uno sconosciuto; la seconda da certo B. Vittorio.

Arresto.
Ieri alle ore 11 ant. fu arrestato corto Zaccaro Luigi per oltraggi agli agenti della forza pubblica.

Cane trovato.
Fu rinvenuto un cane nero, pelo lucido, in via dei Servi. Pel ricupero rivolgersi al proprietario dell'edicola giornali, via Servi.

Necrologio.
Giunse a noi pure spiacevolissima da Trieste la notizia della morte avvenuta il giorno corrente del
nob. Alessandro Müller
figlio del dottor Francesco, conosciutissimo qui

a Padova, dove fu per lungo tempo funzionario assai stimato.
Condoglianze all'intera famiglia.

I funerali dell'assassinato

Alle 3, come avevamo già annunciato, ieri ebbero luogo i funerali del povero Pietro Zecchinato.
Lungo tutto il percorso del corteo una folla di popolo era assiepata tanto da rendere difficile il transito.
In alcuni punti le strade erano letteralmente bloccate.
Ogni finestra di casa si vedeva occupata da 5 o 6 persone.
In tutti si leggeva la commozione, e l'impressione dolorosa prodotta dal ricordo, dell'assassinio.
Molte persone si vedevano portare il fazzoletto agli occhi ed imprecaivano alla omicida.
Apriva il corteo la banda dell'Istituto Uimerini-Rossi. Veniva dopo la Società Corale detta del Fiore, che alternava i suoi cori con le marcie funebri della banda.
La bara era portata a mano dagli amici del defunto ed era coperta di epigrafi e di corone.
Altre corone erano pure portate a mano.
Seguivano il corteo le rappresentanze con bandiere delle due Società di M. S. fra gli esercenti, e quella dei prestinari. Lo chiudeva un numero straordinario di torce.
Le esequie funebri furono officiate nella chiesa del Carmine.
Alla Porta Savonarola tessè le lodi del defunto, a nome degli amici, a nome delle Società - cui il defunto apparteneva - l'amico Alessio Marchetti che ebbe vive approvazioni dagli astanti per le sue parole affettuose.
La salma, deposta sopra un carro di seconda classe, venne quindi trasportata al Cimitero, seguita sempre da una grande quantità di amici.
Il ritorno della gente da Savonarola durò oltre mezz'ora.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI
COMPAGNIA AMATO
Ieri la prima rappresentazione festiva non ebbe luogo, non sappiamo per qual causa. La rappresentazione della sera, favorita da un pubblico discreto, riuscì bene come dovevamo aspettarci.
Tutti gli esercizi della sera precedente furono ripetuti.
Benissimo le già lodate equilibriste nonché assai gustata la parte dei clowns.
Stasera rappresentazione con variato programma.
Teatro Sociale di Montagnana
Ultima Settimana della stagione
Lunedì 9 ottobre Riposo
Martedì 10 » *Mefistofele*
serata d'onore del distinto maestro sig. Mingardi Vittorio.
Mercoledì 11 ottobre *Mefistofele*
Giovedì 12 » *Mefistofele*
Venerdì 13 » Riposo
Sabato 14 » *Mefistofele*
serata d'onore della distinta prima donna soprano, sig. Nesleida Zoe.
Domenica 15 ottobre *Mefistofele*
ultima rappresentazione.

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Garibaldi. - La Compagnia Equestre diretta dal proprietario Rodolfo Amato darà uno variante spettacolo. - Ore 8 1/2.
Tutte le domeniche e gli altri giorni festivi si daranno due rappresentazioni.

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo romanzo
LA

Monaca assassina
DI G. JERANTI
Un Volume al Prezzo di Lire UNA

Pillole Blancard
Riteniamo utile di rammentare al pubblico, in vista delle imitazioni più o meno fraudolente che gli vengono presentate, perfino sotto l'egida del nostro nome, allo scopo di sorprendere la sua buona fede, che non deve accettare che i flaconi di **Pillole Blancard** portanti la nostra firma ed il **Timbro di Garanzia dell'Unione dei fabbricanti**; è quest'egida ammalati l'unico mezzo per potersi servire di un medicamento perfettamente puro e le di cui efficacia nei casi d'anemia, di povertà di sangue, di rachitide, ecc., è universalmente riconosciuta dai medici.

Collegio Convitto Comunale Militarizzato
DI ESTE
(Vedi Avviso in quarta pagina)

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 7 ottobre 1893.

Roma 7	Parigi 7
Rendita contanti =	Rendita fr. 3 0/0 98,=
Rendita per fine 98,98	Idem 3 0/0 perp. 98,15
Banca Generale 277,=	Idem 4 1/2 0/0 105,87
Credito mobiliare 398,=	Idem ital 3 0/0 83,05
Azioni Acqua Pia 1050,=	Cambio s. Londra 20,50
Azioni Immobiliare 55,=	Consolidati inglesi 98,05
Parigi a 3 mesi =	Obbligazioni lomb. 311,75
Parigi a 6 mesi =	Cambio Italia 10,75
Milano 7	Rendita turca 92,=
Rendita it. contanti 93,70	Banca di Parigi 626,95
Idem fine 93,87	Tunisino nuovo 484,=
Azioni Mediterranee 509,=	Egiziano 6 0/0 513,12
Lanificio Rossi 1278,=	Rendita ungherese 93,63
Cotonificio Cantoni 384,=	Rendita spagnuola 63,78
Navigazione generale 309,=	Banca Sconto Parigi 70,=
Raffineria Zuccheri 298,=	Banca Ottomana 378,85
Sovvenzioni 17,=	Credito Fondiaria 968,75
Società Veneta 27,=	Azioni Suez 2693,=
Obbligazioni merid. 307,=	Azioni Panama 15,=
nove 3 0/0 293,50	Lotti turchi 87,75
Francia a vista 112,84	Ferrovie meridionali 560,=
Londra a 3 mesi 28,22	Prestito russo 80,90
Berlino a vista 140,=	Prestito portoghese 21,31
Venezia 7	Vienna 7
Rendita italiana 93,80	Rend. in carta 97,05
Azioni Banca Veneta 240,=	in argento 95,80
Società Ven. =	in oro 119,35
Cot. Venez. 237,=	senza imp. 96,30
Obblig. prest. venez. 26,=	Azioni della Banca 982,=
Firenze 7	Stab. di cred. 336,75
Rendita italiana 93,94	Londra 126,20
Cambio Londra 28,24	Zecchini imp. 695,=
Francia 113,80	Napoleoni d'oro 10,03
Azioni F. M. 390,=	Berlino 7
Abbili. 111,85	Mobiliare 199,=
Torino 7	Austriache 49,10
Rendita contanti 92,75	Lombardo 82,70
Idem fine 93,93	Rendita italiana 82,70
Azioni Ferr. Medit. 510,=	Londra 7
Mer. 689,=	Inglese 98,35
Credito Mobiliare 398,=	Italiano 82,46
Banca Nazionale 1240,=	Cambio Francia 112,75
di Torino 386,=	Germania 137,95

LA VARIETA

Una sedicente contessa condannata a Rovigo seguita a truffare a Bologna.
Leggesi nel *Corriere del Poledine*:
« I lettori ricorderanno certamente la sedicente contessa... la quale, nello scorso anno, dopo aver commesso varie truffe in danno di parecchi esercenti, fu condannata, per le sue gherminelle, dal Tribunale di Rovigo.
Pareva che la lezione dovesse bastare; ma invece la sedicente contessa ha seguito a peregrinare per l'Italia, imbrogliando il prossimo.
Ultimamente fu a Bologna; il *Resto del Carlino* scrive:
« Alcuni giorni fa la nostra questura veniva a conoscere che una signora elegantemente vestita e che si spacciava per contessa Armes perpeleva delle truffe.
« Il delegato Reggiani riceveva incarico delle opportune indagini e riusciva a scovare la sedicente contessa in via Indipendenza N. 22.
« In conseguenza di altre verifiche fatte l'Armes veniva tratta in arresto, ed il suo domicilio fu perquisito.
« Il suo nome d'Armes è nome di battaglia, la sedicente contessa chiamasi invece Esterina Graziadei; è l'Arrese, moglie a un capitano dell'esercito ancora in attività e da lui separata.
« La Graziadei è una pecora segnata, giacchè subì altre condanne per truffa, dal Tribunale di Rovigo.
« Qui, nella sua casa di via Indipendenza, aveva ceduto una camera in affitto al cav. Gatti di Rovigo ed in assenza di questi, si era impossessata delle di lui decorazioni, dei suoi gioielli e di un bellissimo fucale di molto pregio, impegnando poi il tutto al Monte di Pietà.
« Gli oggetti vennero dal Reggiani sequestrati, come pure 46 polizze del Monte di Pietà corrispondenti a oggetti di valore, di rame, di vestuario ed altro. Inoltre si è saputo che la Graziadei impegnò per conto proprio una macchina da cucire del valore di lire 160, che a quanto pare, le era stata affidata.
« Intanto la Questura procede nelle indagini per assodare se la sedicente contessa abbia commesso qualche altra galanteria. »

matrimonio civile e sui diritti professionali rispetto allo Stato.
Alcuni appartenenti al gruppo crispi si associano alle smentite di trattative corse fra Crispi e l'opposizione di destra.
Nostri Dispacci PARTICOLARI
Smentita
(S) ROMA, 9, ore 8 a.
L'Opinione di ieri sera smentisce la notizia che gli amici di Rudini abbiano fatte pratiche presso uomini di altra gradazione dell'opposizione.
La smentita si riferisce alla voce sparsa che Rudini avesse fatto officiare da qualche deputato amico l'onor. Crispi ad allearsi con lui contro il ministero; secondo questa voce, Rudini, alle prime ripulse di Crispi, avrebbe insistito dicendo che dalla combinazione non avrebbe voluto nulla per sé (1).
(1) Tutte pancianate fantastiche delle trombe ministeriali allo scopo di mettere in discredito i migliori uomini della opposizione.
Fino dall'altro giorno abbiamo dato assicurazione che di tutte quelle pratiche non c'è sillaba di vero, (N. d. R.)
Altra smentita
La notizia che la venuta a Roma del generale Ponzio-Vaglia, aiutante del Re, abbia una ragione politica è infondata.
Ponzio-Vaglia venne a trovare la figlia maritata, attualmente puerpera.
Portata penale
(S) ROMA, 9, ore 9,15 a.
L'onor. Rampoldi ha presentata una interrogazione al guardasigilli per conoscere quale sia il pensiero del ministro circa la portata penale di alcuni fatti che un deputato va denunciando sui giornali di Roma.
Consiglio di Ministri
(S) ROMA, 9, ore 10 a.
Si assicura che il Consiglio dei ministri di ieri si sarebbe occupato di argomenti riflettenti la Banca d'Italia e l'emissione di buoni di cassa da una lira, e che avrebbe studiata la parte finanziaria del discorso di Dronero.
La Tribuna di ieri sera dice che il Consiglio ha deliberato che non si debba chiudere la sessione.
Domani vi è un nuovo Consiglio.
Pellegrinaggi
(S) ROMA, 9, ore 10,20 a.
Nella prossima settimana ricominceranno i pellegrinaggi cattolici al Vaticano sospesi all'epoca delle nozze d'argento dei Sovrani.
Il primo pellegrinaggio che verrà, è sotto gli auspici dell'Associazione dell'apostolato della preghiera.
Il pellegrinaggio veneto verrà ai primi giorni di novembre.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
10 Ottobre 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 56
Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 23
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760.4	759.0	760.0
Termometro centigr.	+ 18.9	+ 22.8	+ 18.9
Tensione del vap. acq.	13.7	15.0	14.3
Umidità relativa	84	73	88
Direzione del vento	NE	SE	NW
Velocità chil. orar. del vento	3	3	9
Stato del cielo	cop.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9
Temperatura massima = + 23.2
» minima = + 14.2

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Nostre informazioni
Ci arriva da buona fonte la notizia che nell'ultimo Consiglio dei ministri, esclusa l'idea di chiudere la Sessione, sarebbe stato fissato il giorno ventitotto novembre per la riapertura del Parlamento.
Persiste l'opinione che la flotta inglese differirà la sua visita di qualche settimana.
Non è ancora bene accertato se e quando le altre flotte, delle quali era stato annunciato l'arrivo, si muoveranno dalle loro stazioni.
Notasi un crescendo di freddezza fra il Vaticano e il Governo Austro-Ungarico in seguito alle leggi discusse al Parlamento ungherese sul

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorese, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.
Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotti e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.
Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.
PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI
Direttore Didattico
RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore del Convitto

DOMANI

Martedì 10 Ottobre

VERRÀ APERTA

a vendita dei biglietti della Grande Lotteria Italiana

PRIVILEGIATA

Leggo 28 Giugno 1892 N. 312 - R. D. 13 Luglio 1892

I biglietti da Uno e Cinque Numeri costano Uno e Cinque Lire. Concorrono a tutti i premi da Lire

200.000 10.000
5.000 - 1.000 ecc.
pagabili in contanti senza ritenuta

Ogni Biglietto può vincere più premi

I Lotti di Cento Numeri
HANNO
Vincita garantita in contanti

Doni speciali
consistenti in oggetti di vero valore artistico ed intrinseco vengono consegnati subito a tutti i compratori di biglietti.

Per ottenere la rivendita e per qualsiasi altra informazione rivolgersi alla Banca di Emissioni Frat. Casareto di Fco fondata in Genova nel 1868.

Estrazione irrevocabile
entro il corrente anno

Avviso
Fuori Porta Codalunga, in principio della strada provinciale Padova-Cittadella, da affittarsi per il 7 ottobre p. v. casa di civile abitazione con grandi magazzini e tettoia.
Rivolgersi, per le trattative, all'Agenzia del conte Alberto Papafava in Padova.

D' AFFITTARE
per il 7 Ottobre p. v.
in Via Forzatè N. 1457 vicino al teatro Verdi

Casino di 3 stanze, cucina, tiello e studio, con acquedotto e legnaia, con o senza stalla.
Il prezzo semestrale è di L. 200.
Per visitarlo rivolgersi a BONFÀ, via Forzatè N. 1457.

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Relazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica, medica.
Prezzi: Un bagno L. 1.-
Una doccia » 0.50
Abbonamento per 15 bagni . . . » 12.-
» doccie » 8.50
» trimestrale ed annuo vantaggiosissimo.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

